

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00205550

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 3

RVER - Codice bene radice 0100205550

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione manipolo

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia VC

PVCC - Comune Vercelli

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo secondo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1730

DTSF - A 1740

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione manifattura francese

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	seta/ gros de Tours
MTC - Materia e tecnica	seta/ liseré
MTC - Materia e tecnica	seta/ broccata
MTC - Materia e tecnica	filo dorato/ lavorazione a telaio
MTC - Materia e tecnica	cotone/ diagonale/ cannellato
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	78
MISL - Larghezza	22
MISV - Varie	larghezza minima dell'aletta 8/ altezza gallone croci 5/ altezza gallone orlo 2.5/ altezza nastro 3/ lunghezza nastro 77
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Il tessuto è consunto e abraso, con tagli e strappi ed ampie cadute delle broccature; i fili dorati sono ossidati; la fodera è il frutto di un rifacimento del XX secolo
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	L'insegna è confezionata con 6 frammenti di tessuto ed è foderata con 4 frammenti di diagonale di cotone bianco. Le tre croci, poste al centro del troncone e sulle alette, sono realizzate con il gallone più alto; quello più basso, invece, è impiegato per rifinire i bordi delle alette. Un nastro in gros de Tours in cotone bianco è stato recentemente cucito sul rovescio del manipolo, al centro
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Nel tessuto sono coniugati elementi desunti dalla tipologia "bizarre", ad una resa naturalistica e tridimensionali degli elementi vegetali; secondo un gusto che si diffuse nel quarto decennio del Settecento, in particolare dopo il 1732-33, quando Jean Revel, pittore e disegnatore attivo nelle manifatture lionesi, introdusse il "point rentré", tecnica presente nel manufatto vercellese, che permetteva di ottenere quelle sfumature che creavano l'effetto di profondità e naturalezza (P. THORNTON, Baroque and Rococo Silks, Londra 1965, pp. 116-124; M. CUOGHI COSTANTINI, I tessuti del '700: la seduzione della tecnologia, in D. DEVOTI, G. GUANDALINI, E. BAZZANI, M. CUOGHI COSTANTINI e I. SILVESTRI, La collezione Gandini del Museo Civico di Modena. I tessuti del XVIII e XIX secolo, , Bologna 1985, pp. 49-50; C. BUSS, Seta oro e argento. Le sete operate del XVIII secolo, Milano 1992, p. 53). Fra le testimonianze confrontabili con il tessuto del parato si possono ricordare l'insieme liturgico, eseguito in gros de Tours broccato, datato intorno al 1730-1735, di Cravagnana (F. FIORI, I paramenti, in Cravagliana. Segni artistici e storici negli arredi e nei paramenti sacri, Novara 2001, pp. 130-131, scheda n. 15), il parato in taffetas lanciato broccato, datato alla metdel secolo ed attribuito alla Francia, della collezione Cini (D. DAVANZO POLI, La Collezione Cini dei Musei Civici Veneziani. Tessuti antichi, in "Civici Musei veneziani d'arte e storia. Bollettino, 1989, vol. XXXIII, n. 1-4", p. 157, scheda n. 139), la pianeta, in cannellato

NSC - Notizie storico-critiche

semplice di fabbricazione francese e datato alla metà del secolo, del Museo Diocesano di Brescia (Indue me Domine. I tessuti liturgici del Museo Diocesano di Brescia, Venezia 1998, p. 152, scheda n. 46 di M. Rosadini), le colonne centrali, in taffetas broccato di manifattura lionese e datato al 1740-1750, di una dalmatica conservata nel Museo Diocesano di Trento (D. DEVOTI, D. DIGILIO e D. PRIMERANO (a cura di), Vesti liturgiche e frammenti tessili nella raccolta del Museo Diocesano Tridentino, Trento 1999, pp. 128-129, scheda n. 78 di D. Digilio), il parato in gros de Tours liseré broccato, di manifattura francese e collocato nel 1735-1740, della chiesa della B. V. delle Grazie di Udine (M. VILLOTTA (a cura di), I paramenti sacri tra storia e tutela, Tavagnacco 1996, pp. 68-69, scheda n. 12 di M. B. Bertone), con la pianeta donata nel 1738 dagli emigrati valtellinesi (G. SCARAMELLINI (a cura di), I tesori degli emigranti. I doni degli emigrati della provincia di Sondrio alle chiese di origine nei secoli XVI-XIX, catalogo della mostra di Sondrio, Cinisello Balsamo 2002, p. 361, scheda n. 344 di G. Perotti), il parato in gros de Toursa liseré broccato, di ambito francese e datato verso il 1745, conservato nella chiesa di Notre-Dame des Doms ad Avignone (Merveilles d'or & de soie. Trésors textiles de Notre-Dame des Doms du XVI au XIX siècle, catalogo della mostra, Avignone 2000, pp. 74-75, scheda n. 62 di E. Dutocq e O. Valansot), alcuni parati, datati fra il 1735 ed il 1740 di Santa Maria della Steccata a Parma (L. FORNARI SCHIANCHI (a cura di), "Per uso del santificare et adornare". Gli arredi di Santa Maria della Steccata. Argenti/ Tessuti, catalogo della mostra, Parma 1991, pp. 163-165, discheda n. 89 di I. Silvestri e pp. 165-168, schede nn. 90-91 di M. Cuoghi Costantini), il servizio liturgico del Santuario di S. Luigi Gonzaga a Castiglione delle Stiviere (A. R. MORSELLI e F. NEGRINI (a cura di), Le trame dell'invisibile: paramenti sacri a Castiglione delle Stiviere, catalogo della mostra, Castiglione delle Stiviere 1991, pp. 66-67, scheda n. 9), il parato della chiesa di San Michele Arcangelo in Abbadia a Siena (M. CIATTI (a cura di), "Drappi, velluti, taffetà et altre cose". Antichi tessuti a Siena e nel suo territorio, catalogo della mostra, Siena 1994, p. 191, scheda n. 117 di S. Bogi), la pianeta del Museo del Tesoro della Cattedrale di Savona (M. TASSINARI (a cura di), Tessuti e ricami preziosi, in G. ROTONDI TERMINIELLO (a cura di), Un'isola di devozione a Savona. Il complesso monumentale della Cattedrale dell'Assunta. Duomo, Cappella Sistina, Palazzo Vescovile, Oratorio di N. S. di Castello, Savona 2002, p. 266, fig. 277) e, infine, il frammento della Collezione Gandini (D. DEVOTI, G. GUANDALINI, E. BAZZANI, M. CUOGHI COSTANTINI e I. SILVESTRI, La collezione Gandini del Museo Civico di Modena. I tessuti del XVIII e XIX secolo, Bologna 1985, pp. 169-170, scheda n. 63 di M. Cuoghi Costantini). Il tessuto, realizzato da una manifattura francese, era probabilmente destinato all'abbigliamento femminile.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 208015

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 3**ADSM - Motivazione** scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 2002**CMPN - Nome** Bovenzi G.L.**FUR - Funzionario responsabile** Astrua P.**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2006**AGGN - Nome** ARTPAST/ Rocco A.**AGGF - Funzionario responsabile** NR (recupero pregresso)